

La mobilitazione popolare non si è interrotta durante le feste

Veglie, manifestazioni, cortei in Italia per riportare gli USA alla pace nel Vietnam

Numerose iniziative hanno visto nei giorni scorsi anche l'appassionata partecipazione di cattolici - Domani grande appuntamento antimperialista a Bologna in piazza Maggiore - Un documento del Centro RAI-TV di Roma - Appello degli attori del 'Gruppo della Rocca' al teatro Petrarca di Arezzo

Le festività natalizie non hanno interrotto l'ampia ed appassionata mobilitazione unitaria e popolare contro il crimine vietnamita USA che ha impedito la conclusione delle trattative di pace di Parigi e contro la parallela rinfusa ripresa dei bombardamenti aerei su Hanoi ed Haliphong. Numerose manifestazioni, infatti, si sono svolte in tutta Italia anche domenica scorsa e nel Natale. Tre sono state annunciate oggi e nei prossimi giorni: grande appuntamento, domani, giovedì a BOLOGNA, dove in piazza Maggiore continueranno le corti da punti diversi della città; qui parlerà il professor Giovanni Favilli, presidente del Comitato provinciale di vita italiana per il Vietnam; a PORDENONE, TRENTO, FERARA (dove parleranno i segretari nazionali della FGCI, compagno Renato Imbriani, l'FUS, compagno Antonio Bologna); RAVENNA, ANCONA, TARANTO, CATANIA; sabato manifesterà PIOMBINO.

Ed ecco una panoramica essenziale delle manifestazioni più significative dei giorni scorsi: MILANO - La notte della vigilia di Natale, numerose veglie sono state organizzate in diversi quartieri della città: una fiaccolata, cui hanno partecipato centinaia di giovani, si è conclusa davanti al fabbrico Celso, occupata dagli operai da parecchie settimane. «Veglia per il Vietnam» anche in piazza del Duomo organizzata da giovani comunisti e intellettuali milanesi; in molti Comuni della provincia, fra cui Corsico, San Giuliano. Bresso si svolgevano cortei e veglie nelle stesse ore.

VENETO - Nel giorno di Natale decine e decine di iniziative per la pace nel Vietnam sono state promosse da giovani cattolici, comunisti e socialisti. Grandi manifestazioni popolari, nei giorni scorsi, anche a ADRIA e a ROVIGO, mentre i Consigli comunali di Occhione e di Senta hanno approvato ordinari per la condanna dei crimini americani. PARMA - Un appello del Comune e della Provincia è stato sottoscritto da esponenti politici, sindacali e della cultura cittadina.

FIRENZE - La comunità dell'isolotto ha promosso durante la notte di Natale una veglia nella piazza centrale del popoloso quartiere; vi hanno

partecipato anche altre comunità cristiane, rappresentanze degli organismi sociali e politici. Un gran numero di cittadini si è svolto domenica scorsa a SCANDICCI. AREZZO - Al Teatro «Petrarca» di Arezzo gli attori del «Gruppo della Rocca» (una compagnia teatrale a direzione collettiva), prima di iniziare la rappresentazione dell'«Antigono di Sofocle» di Bertolt Brecht, hanno letto una nota di protesta contro i ripresi dei bombardamenti aerei USA sul Vietnam del Nord e per l'immediata firma degli accordi di pace raggiunti a Parigi il 20 ottobre scorso.

MASSA - Sabato scorso, a Massa, migliaia di operai, donne, studenti hanno percorso in corteo le vie della città. A queste manifestazioni di sostegno alla lotta del popolo vietnamita hanno aderito i Consigli di fabbrica dell'Olivetti, del Nuovo scudo della Dalmia, del Cantiere Navale, dell'Icrot, la Federazione CGIL-CISL-UIL, la Giunta comunale di Massa e l'Amministrazione provinciale di Massa Carrara, le Giunte comunali di Carrara, Aulla, Fossano, Zeri, Fenzena, Ulazzo, Montignoso, i partiti democratici e le organizzazioni di massa.

VOLTERRA - Con un comizio nella piazza dei Priori, dove, per tre giorni, ha funzionato un centro per la raccolta del sangue, migliaia di cittadini hanno voluto apporre ad una petizione che sarà inviata al presidente del Consiglio, si sa, la manifestazione di sostegno alla terra (Pisa) le iniziative per la pace nel Vietnam.

SABATO scorso, il Consiglio comunale aveva approvato un documento di solidarietà (con i voti del PCI, del PSI, del PSDI) un'odg: la posizione settaria assunta dai consiglieri dc, che ha favorito l'isolamento. PIOMBINO - Sabato, intorno all'altare di Natale - un albero che - sembra - defoglia dal napalm - collocato in piazza del Duomo, dove in poche ore 500 mila lire per il Vietnam.

ANCONA - I giovani hanno dato vita sabato scorso ad Ancona ad un «sit-in» nel Vietnam. Significativi oggi sono stati gli approvati dai Consigli comunali di ANCONA, FANO e altri comuni amministrativi.

NAPOLI - Insieme alle manifestazioni spontanee di segno popolare, come quella verificata nel centro di Napoli, dove i popolosi rioni-ghetto della periferia napoletana, dove, nel corso della cerimonia religiosa di mezzanotte, la gente ha reclamato la fine dei bombardamenti, si sono avuti decine di ordini del giorno e documenti di collettivi di istituti, di fabbriche, di partiti, di associazioni politiche, sindacali e culturali.

VEGHE per la raccolta di firme, di denaro e medicinali, con distribuzione di volantini e murales, iniziative con i crimi americani, sono state allestite dalle sezioni del PCI nel comune di Giugliano; al quartiere Stella, nel quartiere di Bagnoli, sede del comando NATO per il Sud-Europa.

BARI - Nel corso dell'assemblea convocata alla Facoltà di Lettere di Bari dalla sezione unitaria, come ha scritto «Palinuro» Togliatti, è stata una volta ancora pretesa parte numerosi studenti, docenti democratici e sindacalisti è stata approvata una mozione che esprimeva la solidarietà di tutti i democratici e di tutti i lavoratori baresi alla lotta eroica del popolo vietnamita. Il documento conclude con la richiesta che si prenda in considerazione la violenza dei crimini politici e sociali a dare vita a mobilitazioni unitarie e di massa.

SCICLI, in provincia di Palermo (dove, come nelle altre province siciliane, numerose manifestazioni sono avvenute nei giorni scorsi, a una «veglia» comune per il Vietnam di comunisti, socialisti e cattolici si è svolta nella notte fra il 24 e 25 dicembre presso la Biblioteca comunale.



«Pace nel Vietnam»: lo striscione è stato issato tra la folla che attendeva il tradizionale discorso del papa Paolo VI nel giorno di Natale. Migliaia di fedeli lo hanno applaudito, in questo modo esprimendo la loro condanna per la criminale ripresa dei bombardamenti americani sul Vietnam. Ma in tutta Roma, sia a Natale che ieri, sono state decine e decine le manifestazioni di solidarietà con il popolo del Vietnam. (Vergine che sono state innalzate tende; migliaia e migliaia sono ormai le firme in calce alla petizione per una giusta pace nel Vietnam, per un impegno immediato del nostro governo.

Dedicati all'amaro Natale di guerra nel Vietnam molti editoriali della vigilia

Anche la stampa borghese costretta a riflettere l'indignazione popolare

«Intimidatrice e brutale» viene definita dal «Corriere della Sera» la natura dell'intervento americano - Il popolo del Vietnam del Nord non accetterà una «pace di Brenno» - Continua il silenzio vergognoso dei giornali di Monti - Aggressori e aggrediti sullo stesso piano per il quotidiano della FIAT

Il sussulto di indignazione e di dolore che ha scosso l'opinione pubblica alla notizia della ripresa dei criminali bombardamenti indiscriminati sul Nord Vietnam, dopo la tregua di tre mesi, ha trovato nella stampa italiana un'eco che ha fatto sì che in poche ore 500 mila lire per il Vietnam.

«In trent'anni di guerra presociale interrotta, il Vietnam ha avuto un milione di morti e circa il doppio fra feriti e mutilati; la strage non può prolungarsi ancora senza mettere le basi stesse del nostro vivere civile».

Sotto il titolo «Vietnam: una guerra che non ha confini», il direttore dell'«Avanti» Gaetano Arfé rievocò la vicenda del Vietnam: «La vicenda di un popolo il cui passato destino è stato segnato da particolari circostanze storiche, devastato poi dal suo corso dal peso schiacciante della sgozzante colonialità; che ha maturato nella sua lotta un coscienza nazionale concretizzata nella volontà di conquistare la propria indipendenza come condizione precondizione per costruirsi un proprio avvenire di sviluppo economico, sociale, civile, politico, per partecipare da pari alla vita di tutti i popoli».

«Una ribellione di coscienza» viene definito da un altro quotidiano milanese, il «Corriere», lo stato d'animo dell'opinione pubblica di fronte alla ripresa dei bombardamenti americani. «A che serve, ai fedeli raccolti in piazza S. Pietro, Paolo VI è tornato a parlare del Vietnam, affermando che «la pace mancata è diventata una passione del mondo intero».

«Magistratura democratica» ha diffuso ieri sera una nota a firma del suo segretario nazionale Marco Ramat in cui si denuncia l'atteggiamento di «Magistratura democratica» nei confronti della magistratura.

Domenica scorsa, rivolgendosi ai fedeli raccolti in piazza S. Pietro, Paolo VI è tornato a parlare del Vietnam, affermando che «la pace mancata è diventata una passione del mondo intero».

non trova una parola di condanna o di critica verso i bombardamenti. Ma forse, la sua capacità di indignazione Ronchi la serba, soltanto, alle proteste dei suoi seguaci per le vie di Torino.

«Sia garantita l'indipendenza agli uni, l'incolunnità agli altri. Noi non crediamo di cedere e ogni ingenuo quando ancora afferma che la pace è possibile: difficile, ma sempre possibile per uomini di buona volontà che sappiano superare onerosi ostacoli e obiezioni ideologiche (sono forse le più forti), per le ambizioni del prestigio, le interese e gli interessi dei vari gruppi egotistici di interessi politici ed economici, gli ostacoli tutti che presiedono dalla superiore onerosità, quali la giustizia, la libertà, l'aspirazione dei popoli, in una parola la civiltà».

Importanti risultati del tesseramento al partito e alla FGCI

Nuoro: fra gli operai e i pastori l'azione di conquista del PCI

La percentuale degli iscritti che hanno rinnovato la tessera per il 1973 è superiore a quella degli altri anni - Già 11 sezioni oltre il cento per cento - Il successo di Dorgali collegato alle lotte per l'assetto civile delle zone pastorali - La penetrazione comunista fra gli operai dell'ANIC-ENI

Dal nostro inviato NUORO, 26. In provincia di Nuoro si sono 7026 comunisti iscritti quest'anno, 4127 i compagni del PCI e 2899 del compagno Caboli - non può permettersi di riposare. Intanto c'è da rilanciare il tesseramento, da portare avanti il confronto dialettico con le altre forze autenticamente democratiche, da superare deficienze e ritardi che tuttavia non mancano, da continuare la campagna di rafforzamento della FGCI e di proselitismo tra i giovani. Anche la Federazione giovanile nuorese vanta dei progressi notevoli: ha raggiunto il 90 per cento del tesserato.

Questi risultati, raggiunti con molto anticipo, consentono di fare una valutazione assai interessante della crescita del partito proprio nei luoghi dove il confronto è stato il più acceso: tra le scelte padronali e le esigenze popolari, espresse attraverso una potente azione di massa.

Imprese che stanno montando gli impianti dell'ANIC. La presenza del Partito è stata continua, e grosso lo sforzo dei compagni. Ora molti operai - che stanno accendendo la propria coscienza politica e sindacale attraverso questi scontri - portano avanti, nelle discussioni con i compagni di lavoro, la linea, e gli obiettivi che il PCI propone di fronte alla politica di sfruttamento coloniale in atto dal padronato industriale in Sardegna, di fronte agli ingiustificati ritardi dei programmi ENI nella zona, dovuti soprattutto all'assenza totale della Giunta regionale e alla linea di destra del governo.

La nuova classe operaia

Nella media Valle del Tirso - specie a Bolzana - i risultati del tesseramento hanno avuto un legame diretto con le lotte che si sono svolte nell'industria. Le nuove classi operaie, che dall'impegno nella agricoltura, e nella pastorizia, è passata alla esperienza di fabbrica (anche se ancora nella fase di montaggio e costruzione degli impianti) ha voluto esprimere una totale adesione al Partito. Dorgali ha scaturito una città di direzione politica e la forza organizzata.

«L'assemblea popolare che si è tenuta nei giorni scorsi, nell'aula I della Facoltà di Lettere dell'Università di Bari una affollata e combattiva assemblea popolare convocata dal gruppo comunista di Bari, in cui hanno partecipato numerosi docenti democratici, esponenti del mondo sindacale

«Trasformazione della terra, battaglia per la legge De Marzi-Cipolla, industrializzazione della agricoltura della pastorizia, difesa del livello di occupazione, blocco dell'esodo migratorio»: su queste parole d'ordine il partito ha incontrato la totale adesione di Orani (dove, accanto ai pastori e ai contadini, ci sono anche gli operai delle miniere di talco), riuscendo ad allargare la propria influenza, soprattutto tra i giovani.

«La sezione, attraverso l'azione politica ed un ampio dibattito ideale, ha raccolto i legami di tutti ai centri vitali del comune e della zona, alle nuove generazioni. Ha così organizzato una politica di rivendicazione, senza dimenticare, ma anzi puntualizzando i grossi problemi di prospettiva, della riforma agraria e dello sviluppo industriale». A precisare compiti della sezione comunista è il segretario compagno Ignazio Camarda, un giovane insegnante che ha fatto delle sue esperienze di militante a Torino e in Germania, dove era emigrato per sopravvivere, ed infine a Cagliari, dove ha lavorato duramente per riuscire a studiare e a conseguire una laurea.

«La nostra sezione - ci dice - accanto ai ritardi di Orani, di Dorgali, di Dualchi, di Torpè, di Lei, di altri comuni piccoli e medi, contadini e pastori», appaiono i risultati che il Partito ha ottenuto a Nuoro, in mezzo a ceti medi, e nella zona di Tirso, nel cuore del primo insediamento industriale della valle dove sorgono le ciminiere dell'ANIC-ENI.

I sessanta anni del compagno Otello Nannuzzi

Il compagno Otello Nannuzzi ha compiuto 60 anni. Nato il 25 febbraio 1912 a Roma, operaio tipografo, partigiano combattente, è entrato nel PCI nel 1942 svolgendo la stessa attività nella vita pubblica, come consigliere comunale e provinciale, e nel partito, come segretario della Federazione comunista romana dal 1954 al 1958. Membro del C.C. dal VII al IX congresso, ha fatto parte del gruppo comunista alla Camera dal 1958.

Dure critiche alla legge Scalfaro

Docenti di Bari contro il progetto per l'Università

«L'assemblea popolare che si è tenuta nell'aula I della Facoltà di Lettere con la partecipazione di studenti, docenti democratici, rappresentanti delle forze politiche democratiche e della Camera del Lavoro di Bari, esprime una dura condanna della politica del governo Andreotti-Malagodi nella scuola, una volontà decisa di sviluppare le più larghe iniziative unitarie per bloccare la controriforma Scalfaro e costruire un vasto movimento di solidarietà democratica barresi e di tutti i lavoratori alla lotta eroica del popolo vietnamita.

PAOLO VI: «LA PACE È ANCORA POSSIBILE»

Domenica scorsa, rivolgendosi ai fedeli raccolti in piazza S. Pietro, Paolo VI è tornato a parlare del Vietnam, affermando che «la pace mancata è diventata una passione del mondo intero».

Discorso polemico dell'arcivescovo di Torino su «La Stampa» e la prostituzione

Dalla nostra redazione TORINO, 26. Nella tradizionale omelia di Natale pronunciata in Duomo l'altra notte e ripetuta nella cerimonia religiosa di lunedì mattina, l'arcivescovo di Torino, padre Michele Pellegrino, ha affrontato il problema degli emarginati e di conseguenza dell'assistenza, esprimendosi in modo particolarmente severo in modo particolare sulla carta stampata, e in un'intervista proprio da certi ambienti cattolici torinesi.

«C'è chi si preoccupa - ha detto Pellegrino - di liberare il pubblico dalle prostitute, e danno certe piaghe sociali, come la prostituzione, senza interrogarsi sul significato umano e morale di questo flagello». «Non sarà la legge, ma il sistema che considera membri di pieno diritto della società solo quelli che producono. Non si tratta di legge, ma di un sistema che considera membri di pieno diritto della società solo quelli che producono. Non si tratta di legge, ma di un sistema che considera membri di pieno diritto della società solo quelli che producono. Non si tratta di legge, ma di un sistema che considera membri di pieno diritto della società solo quelli che producono».

Faremo un'indagine sulla prostituzione e sulla prostituzione. Faremo un'indagine sulla prostituzione e sulla prostituzione. Faremo un'indagine sulla prostituzione e sulla prostituzione. Faremo un'indagine sulla prostituzione e sulla prostituzione.

A tutte le Federazioni Tutte le federazioni sono pregate di inviare alla sezione di Organizzazione, tramite i comitati regionali, entro il giorno GIOVEDÌ 28 DICEMBRE 1972, i dati definitivi del tesseramento per una relazione aggiornata del '73 con il numero delle donne e dei ricambi. SEZIONE D'ORGANIZZAZIONE